



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal 30/11 al 04/12/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

## Sommario

IL MESSAGGERO (TUTTE LE EDIZIONI) sabato 28 novembre 2015

Sileoni: ecco perché serve il sindacato unitario bancari

IL RESTO DEL CARLINO/Bologna mercoledì 2 dicembre 2015

Il sindacato Fabi dona tremila euro alla casa protetta di Crevalcore

MF-MILANO FINANZA giovedì 3 dicembre 2015

Fondazioni, il risiko unica strada - Le istituzioni potrebbero essere escluse dalle forme di indennizzo previste dal governo. La sola soluzione potrebbe quindi passare attraverso aggregazioni mirate. Nicastro incontra i sindacati

[Return](#)

## Articoli

### **IL MESSAGGERO (TUTTE LE EDIZIONI) sabato 28 novembre 2015** **Sileoni: ecco perché serve il sindacato unitario bancari**

#### L'INTERVISTA

MILANO. «Unico e unitario non hanno lo stesso valore politico. Ho proposto un sindacato unitario, mantenendo l'autonomia politica e finanziaria dei sindacati territoriali e dei coordinamenti di gruppo». Lando Sileoni, da cinque anni leader Fabi, la più rappresentativa e potente sigla sindacale dei bancari (102 mila iscritti), lancia il sasso nello stagno. Al Messaggero spiega il suo piano che nasce da un'idea di Matteo Renzi. Proposta provocatoria? «Il sindacato unitario dovrebbe essere eletto dai lavoratori e gli accordi sui piani industriali sottoposti a referendum. L'unica segreteria nazionale di 13 membri, il segretario generale e il direttivo nazionale di 51 componenti, dovrebbero essere eletti da tutti i bancari. Il contributo annuo degli iscritti andrebbe ripartito per il 75% alle strutture provinciali, 15% ai coordinamenti aziendali e di gruppo, il 10% all'unica segreteria nazionale. un modello che può rappresentare al meglio sensibilità e diversità presenti nel settore. Con Renzi concordo sul fatto che ci vogliono strutture sindacali più snelle, veloci e rappresentative». Nelle relazioni con Abi volete essere precursori? «Siamo stati innovativi.



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal 30/11 al 04/12/2015**

a cura del [Coordinamento Nazionale Giovani](#)

Abbiamo istituito il Fondo esuberi finanziato dalle banche che ha permesso di prepensionare volontariamente, in 10 anni, 60 mila lavoratori, evitando licenziamenti. Sugli esuberi voglio essere chiaro: il tema non si porrà a livello di settore finché saranno conseguiti accordi con il sindacato nelle singole aziende e nei gruppi bancari». Sul sindacato unitario, che hanno detto le altre sigle? «La Fisac di Agostino Megale ha una lunga e prestigiosa tradizione. Giuseppe Gallo (Fiba) è stato il segretario generale più lungimirante degli ultimi anni per aver creato il Fondo esuberi, Massimo Masi (Uilca) ha portato l'organizzazione ai massimi storici. La mia non è un'opa ostile verso le altre organizzazioni, ma serve a rafforzare il legame tra lavoratori». Cosa pensa del decreto salva banche? «Positivo l'intervento del Governo, auspico correttivi a tutela dei piccoli risparmiatori che hanno investito in azioni e bond subordinati. Ricordo a Roberto Nicastro e a Bankitalia che i dipendenti dei quattro istituti stanno già pagando in termini di sacrifici professionali e personali». dim. © RIPRODUZIONE RISERVATA

[Return](#)

**IL RESTO DEL CARLINO/Bologna mercoledì 2 dicembre 2015**  
**Il sindacato Fabi dona tremila euro alla casa protetta di Crevalcore**

CREVALCORE - DONATI alla Casa protetta di Crevalcore tremila euro dal sindacato bancario Fabi. I soldi serviranno ad acquistare attrezzature per la struttura. La consegna della somma è avvenuta alla presenza del senatore e sindaco Claudio Brogna, di Anna Cocchi amministratore unico di Asp Seneca (Azienda servizi alla persona), di Alessandra Pallotti responsabile della Casa protetta e dei funzionari Fabi, Davide Natale e Emanuele Lusso. «Continuiamo - ha detto Natale - la nostra operazione di solidarietà ci porta a Crevalcore ormai dal 2012. È finita l'emergenza gli sfollati non ci sono più ma continua la ricostruzione si sta puntando ritorno della normalità. Noi, spenti i riflettori delle cronache e finito il clamore del momento, non vogliamo che si vada nel dimenticatoio. Intendiamo dare un senso al percorso di solidarietà continuando a farla qui a Crevalcore. Ciò perché la solidarietà è nel dna del nostro sindacato». La casa Residenza di Crevalcore, che ospita 66 anziani, è una struttura accreditata socio assistenziale per non autosufficienti, fa parte dell'Asp Seneca che fa capo ai comuni di Terre D'acqua.

[Return](#)

**MF-MILANO FINANZA giovedì 3 dicembre 2015**  
**Fondazioni, il risiko unica strada - Le istituzioni potrebbero essere escluse dalle forme di indennizzo previste dal governo. La sola soluzione potrebbe quindi passare attraverso aggregazioni mirate. Nicastro incontra i sindacati**

di Luca Gualtieri

L'unica certezza per le sei fondazioni coinvolte nel decreto salva banche è che non beneficranno delle misure di indennizzo a cui starebbe lavorando il governo. I correttivi in vista per alleviare gli effetti dei salvataggi dovrebbe infatti riguardare soltanto gli investitori retail (si veda articolo a pagina 6) e non i grandi azionisti delle quattro banche. È stata questa l'unica, amara certezza per i sei presidenti che ieri si sarebbero incontrati per fare il punto con le autorità sul decreto del governo.



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal 30/11 al 04/12/2015**

a cura del [Coordinamento Nazionale Giovani](#)

In due distinti vertici al Tesoro (in mattinata) e in Acri (nel pomeriggio), gli amministratori delle fondazioni Carife, CariChieti, CariMacerata, CariJesi, CariPesaro e CariFano avrebbero espresso la loro viva preoccupazione per l'azzeramento dei titoli delle banche. Una misura che avrà effetti devastanti sui bilanci, comportando in alcuni casi un'irreparabile taglio del patrimonio che potrebbe mettere a repentaglio la sopravvivenza degli enti. Se forme di indennizzo sembrano escluse, l'unica ipotesi teoricamente praticabile sembrerebbe l'individuazione di eventuali cavalieri bianchi. «L'Acri si è resa sollecita su ogni fronte anche perché, in tempi di guerra, servono soluzioni di guerra», ha fatto sapere un presidente a margine dell'incontro. L'ipotesi di un'aggregazione insomma è nell'aria, anche se al momento non ci sarebbero strategie operative sul tavolo. Anche perché molti aspetti del decreto vanno ancora chiariti e nuovi incontri potrebbero tenersi entro la fine dell'anno. In aggiunta un'eventuale integrazione tra fondazioni richiederà un particolare dispiego di energie, anche perché non ci sono precedenti di rilievo nel sistema italiano. Tecnicamente è impossibile rilevare una fondazione, che non ha un capitale frazionato in azioni, ma la disciplina introdotta dal decreto legislativo 153 del 1999 rende possibili operazioni di fusione se preventivamente autorizzate dal Tesoro. Per farlo bisognerebbe prima sciogliere i due partner e poi costituire una nuova fondazione con il patrimonio di entrambi. Malgrado queste difficoltà tecniche comunque l'operazione sarebbe praticabile e i candidati potenziali per i salvataggi non mancano. Ad esempio si guarda alle mosse della Fondazione CariVerona che l'anno scorso aveva messo nel mirino i quattro enti azionisti di Banca delle Marche. Al momento comunque non c'è ancora nulla di concreto, mentre da oggi i vertici delle fondazioni dovranno fare i conti con il nuovo drammatico quadro finanziario in un contesto di grande incertezza.

Lunedì intanto anche i sindacati del credito avrebbero incontrato i segretari dei principali sindacati del credito. Al centro dell'incontro ci sarebbero state le problematiche occupazionali legate ai salvataggi, ma anche gli eventuali effetti dell'operazione sui risparmiatori retail. «**Al governo chiediamo un impegno concreto per tutelare i risparmiatori ed evitare che la situazione degeneri, come dimostrano le reazioni di questi ultimi giorni**», ha spiegato Lando Sileoni, segretario generale della FABI. Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso Agostino Megale, numero uno della Fisac-Cgil: «È difficile immaginare un recupero integrale delle somme perse, ma servono forme di indennizzo che tutelino i risparmiatori con una specifica clausola correttiva di tipo sociale». (riproduzione riservata)

[Return](#)